

EDITORIALE

PILLOLE DI SAGGEZZA ...O QUASI

SCONTRI SOCIALI

Non vorremmo ripeterci, ma "*repetita iuvant*", se chi legge od ascolta lo fa con un minimo di attenzione e se possiede un normale funzionamento delle funzioni cerebrali primarie. Quelle che consentono la vita. Ed allora ribadiamo che non ci piace la guerriglia urbana, non ci piace la saldatura tra poveri, anzi miseri, ed i soliti, anacronistici, antagonisti. Quelli che sono sempre contro qualcosa, non a parole ma con i fatti, violenti. Sul piano politico, il clima e' simile a quello degli anni settanta. Finora costoro se la sono presi con le forze dell'ordine e con i proprietari di case. Tra un po', come allora, ci potrebbe essere un ulteriore scatto delinquenziale. Attacchi ai politici ed al potere confindustriale, oggi così prono a Renzi.

Quaranta anni fa, la DC lasciò troppo spazio alle brigate rosse, fino al sacrificio di Moro. Non vorremmo che il lassismo della sinistra consentisse, senza reagire, l'acutizzazione della violenza. Dai No global - No Tav - No Dal Molinari agli espropri proletari di case, negozi, sedi di partito. No, non lo vorremmo, ma....

DEGRADO URBANO

GuardateVi intorno. Le stazioni ferroviarie sono proprio ridotte male. Sono sporche e zeppe di graffiti, di dubbio gusto e di difficile lettura. Ma ciò che colpisce è soprattutto il brulichio di emarginati che le popola. Sono le moderne " Corti dei miracoli" , pessimo esempio di umanità varia. Che chiede, con insistenza, monete e monetine; che occupa spazi pubblici con carrelli di supermercato carichi di cianfrusaglie, che vive e vegeta tra viaggiatori frettolosi, insensibili nauseati, indifferenti.

Una volta dominavano i piazzisti napoletani,

che proponevano calze varie e cravatte di Marinella. Oggi costoro sono marginalizzati mentre la piazza è in mano ai "poveri": storpi veri e falsi; mamme con una miriade di figli da mantenere; titolari degli ingressi e dei corridoi. A Roma, a Vicenza, a Verona, a Bologna. Dappertutto.

La polizia passa e non dice nulla. A Roma, sono almeno un centinaio.

La ripresa è un'araba fenice. Intravista da Monti, Letta, Renzi, financo da PADOAN. Hanno preso fischi per fiaschi, esattamente come i grandi solini dell'economia e delle scienze economiche. A Noi medici avevano insegnato che la medicina non e' una scienza esatta, perché ogni malato ha una specifica tipologia, di malattia e di risposta alla terapia in medicina, le linee guida servono solo a ridurre il pericolo dei giudici, ma non garantiscono i risultati clinici. Lo sappiamo da una vita. Ma solo dal 2008 Noi cittadini normali abbiamo capito che l'economia non ha regole fisse; che chi insegna economia insegna teoria, ma una teoria molto grossolana, spesso responsabile di diagnosi e di terapie sbagliate. Dopo 8 anni di crisi, costoro ci hanno detto che " questa crisi " e' peggiore di quella del 1929. Ma non sanno consigliarcene i rimedi. L'economia, per ripartire, deve basarsi solo sull'iniziativa privata o richiede - soprattutto - un pesante intervento pubblico ? Un piano Marshall europeo..? Lo chiediamo a chi pensa di essere un maestro del settore: Deaglio, Alesina, Giavazzi, il guru israeliano di Renzi. Lo chiediamo ai maghi ed ai paragnosti, televisivi e non.. Oggi, possiamo dire che previsioni ripetutamente sballate avremmo potuto farle anche Noi. Immodestamente.

SERVIZIO CIVILE/MILITARE OBBLIGATORIO

Da 15 anni predichiamo nel deserto. Cosa? Due verità. La prima, che non tutti i medici del Servizio Sanitario Nazionale sono veri dirigenti. La seconda, che - per riportare un po' di ordine in questo povero Paese -

occorre reintrodurre il SERVIZIO CIVILE o MILITARE OBBLIGATORIO.

E' assolutamente necessario, per raddrizzare il senso civico, oggi perduto. Per insegnare le regole della convivenza civile, non più insegnate dalle famiglie, dalle scuole, dalla chiesa locale, dagli Scout, dalle società sportive.

Predichiamo da 15 anni. Un servizio obbligatorio, meglio se in luoghi distanti dalla casa paterna, retribuito (salario minimo garantito, con contributi pensionistici) per svolgere quelle funzioni pubbliche oggi desuete. Pulizia dei tombini, dei torrenti, delle strade di città; eliminazione delle buche; controllo delle scuole e del territorio; controllo dei passeggeri su autobus e treni; aiuto per l'assistenza domiciliare....

Un servizio che insegni l' ABC dei mestieri principali, mettendo la gente nella condizione di cambiare i rubinetti e le prese di corrente ma, soprattutto, di imparare obbligatoriamente non l'economia ma l'EDUCAZIONE CIVICA !

Dopo 15 anni, vediamo con soddisfazione che questa idea e' stata ripresa dal Professor Alberoni, sulla prima pagina del Corriere. Qualcosa si muove? Non paghi, RILANCIAMO L'IDEA a RENZI e C..

Stefano Biasoli

Roma 20-11-14

